

SENATO DELLA REPUBBLICA - XV LEGISLATURA

1^a Commissione permanente (Affari costituzionali)

Resoconto sommario n. 49 del 08/11/2006

IN SEDE CONSULTIVA

(1132) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 novembre.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) premette di condividere le riserve manifestate sul merito di alcune disposizioni del decreto-legge; in particolare nutre perplessità sull'opportunità delle previsioni di cui all'articolo 41, in materia di incarichi dirigenziali.

Respinge invece le critiche che hanno investito la sussistenza dei presupposti costituzionali. In proposito, ritiene che non sia corretta una valutazione analitica dei requisiti per ogni norma del provvedimento: infatti, ammesso che vi siano disposizioni non oggettivamente urgenti e necessarie, ciò che rileva, a suo avviso, è la connessione di quelle norme con l'esigenza di attuare l'indirizzo politico di Governo. Ciò vale, in particolare, quando si tratti di norme che pur non dispiegando subito i loro effetti, sono necessarie e urgenti purché meritevoli di essere inserite senz'altro e immediatamente nel sistema. Sebbene in tali casi si possa argomentare circa la preferibilità di strumenti legislativi ordinari, non si può escludere in via di principio la sussistenza della necessità e dell'urgenza. Potrebbe riscontrarsi una carenza dei requisiti costituzionali, invece, nel caso di disposizioni estranee all'oggetto del provvedimento, inserite magari all'ultimo momento al fine di garantire un percorso parlamentare particolarmente celere.

Infine, conferma la proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore VIZZINI (*FI*) ritiene che la valutazione dei presupposti costituzionali non possa prescindere da parametri tecnico-giuridici, poiché altrimenti si tradurrebbe in un esercizio ispirato esclusivamente a criteri politici.

Osserva, inoltre, che se si ritiene ammissibile la presentazione di proposte di parere contrario al riconoscimento dei presupposti costituzionali su parti del decreto-legge, ai sensi dell'articolo 78, comma 4, del Regolamento, non si può limitare tale facoltà a una quantità minima di norme.

Il senatore CALVI (*Ulivo*) condivide le osservazioni del relatore, secondo il quale la deliberazione circa la sussistenza dei presupposti costituzionali non può basarsi solo sul parametro temporale né può ricondursi a un giudizio meramente tecnico. A suo avviso, il relatore ha correttamente distinto tra valutazioni del provvedimento nel merito, anticipando fra l'altro alcune riserve, e decisione sui presupposti costituzionali, che deve essere positiva sul complesso del provvedimento, non rilevandosi parti disomogenee che giustifichino un parere parzialmente contrario.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) sottolinea il significato politico della discussione: la valutazione dei requisiti di necessità e urgenza, infatti, non può fare leva solo su elementi oggettivi o su criteri giuridici. Sarebbe stato preferibile, dunque, che il Governo rispondesse alle questioni poste dai senatori Storace e Pastore nelle rispettive proposte di parere contrario. In mancanza di un reale confronto politico, l'opposizione non può non avvalersi di ogni strumento regolamentare disponibile per contrastare l'indirizzo della maggioranza.

Il senatore STORACE (*AN*) conferma il proposito del suo Gruppo, preannunciato nella seduta di ieri, di pervenire alla conclusione dell'esame e all'espressione di un parere da parte della Commissione. Manifesta preoccupazione, tuttavia, per gli ulteriori commenti del Presidente, il quale ha prospettato una limitazione delle proposte di parere contrario, che dovrebbero essere accorpate e sottoposte a un'unica votazione: una compressione a suo giudizio inaccettabile, che pregiudicherebbe il potere dei senatori di esprimersi su tutte le questioni in esame.

Osserva che la disponibilità del relatore a recepire le obiezioni della sua parte politica, ove confermata e formalizzata, favorirebbe il ritiro di alcune proposte di parere contrario da lui presentate.

Il PRESIDENTE precisa che la votazione per parti separate che viene richiesta è senz'altro possibile, ai sensi dell'articolo 102, comma 5, del Regolamento, applicabile per analogia anche alla procedura in Commissione. Ricorda che un precedente in tal senso si è verificato in Assemblea in occasione dell'esame del disegno di legge n. 379, di conversione del decreto-legge n. 181 del 2006, in materia di riorganizzazione dei Ministeri.

Il senatore PALMA (FI) obietta che l'articolo 102, comma 5, del Regolamento si riferisce alla votazione di articoli ed emendamenti e dunque non può applicarsi alla votazione del parere sulla sussistenza dei presupposti costituzionali. Si deve ricorrere invece all'articolo 78, comma 4, secondo periodo, del Regolamento, che prevede la possibilità di deliberazioni con riguardo a parti o singole disposizioni del decreto-legge o del disegno di legge di conversione.

Lamenta che la Commissione abbia impiegato un tempo eccessivo per discutere su aspetti procedurali, mentre l'attività legislativa è contrassegnata da scarsa efficacia, frutto di un'organizzazione dei lavori non adeguata.

Il senatore SAPORITO (AN) sottolinea che il suo Gruppo, anche con riferimento alla procedura da seguire, considererebbe con particolare attenzione una proposta del relatore che preluda a un parere contrario sull'articolo 41 del decreto-legge, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, in modo da trattare la materia degli incarichi dirigenziali e dello *spoils system* nell'ambito di un disegno di legge ordinaria.

Il relatore VILLONE (Ulivo) ribadisce la condivisione di alcune delle critiche rivolte durante l'esame alle disposizioni del decreto-legge che dispongono la revoca degli incarichi dirigenziali. Ricorda che la sua funzione di relatore è limitata all'esame dei presupposti costituzionali, ma si dichiara disponibile sia a osservazioni nel parere sulla costituzionalità sostanziale sia anche verso proposte di modifica del testo volte a rinviare la materia a un disegno di legge ordinaria. A tal fine si riserva di verificare la disponibilità del Governo.

Il presidente BIANCO informa che intende acquisire l'opinione del Presidente del Senato circa l'applicabilità alla procedura in Commissione per la valutazione dei presupposti costituzionali del decreto-legge dell'articolo 102, comma 5, del Regolamento, in materia di votazione per parti separate.

Dispone, pertanto, una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,50, riprende alle ore 16.

Il PRESIDENTE riferisce di avere informato il Presidente del Senato in merito all'andamento dei lavori della Commissione e alle modalità con le quali egli intende procedere alle votazioni sulle proposte di parere parzialmente contrario al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità di singole disposizioni del decreto-legge. Il Presidente del Senato ha concordato con l'interpretazione prospettata nella seduta precedente secondo la quale, fermo restando il diritto di

ciascun senatore di avanzare proposte volte a disconoscere i presupposti di necessità e urgenza di singole disposizioni di un decreto-legge, la pluralità di proposte consente l'applicazione dell'articolo 102, comma 5, a norma del quale la Commissione sarà chiamata a pronunciarsi, senza discussione, sulla votazione per parti separate. Tale interpretazione è anche conforme a quanto già deciso dalla stessa Presidenza del Senato, in particolare nella seduta n. 8 del 13 giugno scorso, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 181 del 2006 sul riordino dei Ministeri.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) osserva che in occasione dell'esame del decreto legge n. 261 del 2006 sul disagio abitativo la Commissione affari costituzionali ha proceduto alla votazione di più proposte parzialmente contrarie al riconoscimento dei presupposti costituzionali, senza prima deliberare sulla possibilità di votare per parti separate.

Il PRESIDENTE rileva che una tale deliberazione non si rende necessaria se emerge, anche implicitamente, un consenso a procedere a singole votazioni. Annunzia che si procederà quindi alle votazioni.

Ha quindi la parola il senatore STORACE (*AN*), il quale stigmatizza la conduzione dei lavori della Commissione, che si basa su interpretazioni procedurali attribuite alla Presidenza del Senato e che sono invece, a suo giudizio, in violazione delle stesse disposizioni del Regolamento: sostenere che si procede a votazioni separate solo se vi è un generale consenso costituisce a suo avviso una palese e grave violazione delle procedure, una prevaricazione da parte della maggioranza che non può essere in alcun modo condivisa. Quanto al precedente sul decreto-legge di riordino dei Ministeri, ricorda che in quell'occasione fu avanzata la proposta di votare separatamente su ciascuno dei commi in cui si articolava quel provvedimento, mentre le proposte ora formulate riguardano un numero limitato di disposizioni.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) precisa di aver affermato che di norma l'esame dei presupposti di un decreto-legge comporta una valutazione complessiva, ma ciò non esclude la possibilità di esprimere pareri contrari al riconoscimento dei presupposti su singole disposizioni. Auspica una maggiore flessibilità nel seguito dell'esame, che consenta di individuare alcune specifiche questioni su cui concentrare le votazioni della Commissione, evitando dannosi irrigidimenti.

Il senatore STORACE (*AN*) indica il diniego dei presupposti costituzionali dell'articolo 41 del decreto-legge, in particolare la disposizione di cui all'articolo 2, comma 162 del testo approvato dalla Camera dei deputati, quale elemento dirimente per la sua parte politica.

Il senatore VIZZINI (*FI*), concordando con l'intervento del senatore Storace, chiede al rappresentante del Governo di rispondere agli specifici rilievi sollevati nei precedenti interventi.

La senatrice ALBERTI CASELLATI (*FI*) ricorda che i Gruppi di opposizione, nella seduta di ieri, hanno acconsentito a limitare gli interventi, pur nella consapevolezza del rischio di costituire un precedente pericoloso; tale disponibilità non può tuttavia essere intesa come passiva accettazione di procedure che, a suo giudizio, sono contrarie alla democrazia.

Interviene quindi il sottosegretario TONONI, il quale sottolinea che il decreto-legge, pur nella apparente eterogeneità delle disposizioni, costituisce un provvedimento unitario e coerente, in quanto volto a realizzare interventi che concorrono alla manovra finanziaria, operando un riequilibrio dei conti pubblici. Il ricorso alla decretazione d'urgenza ha garantito l'entrata in vigore anticipata, rispetto alle altre disposizioni della manovra finanziaria, di alcune norme di particolare urgenza.

Il senatore VIZZINI (*FI*) esprime profonda insoddisfazione per la risposta del rappresentante del Governo, che a suo avviso non ha aggiunto alcun elemento di valutazione al dibattito in corso.

Il presidente BIANCO dichiara conclusa la discussione e avverte che si passerà alla fase della votazione.

Alle richieste di intervento dei senatori PALMA (*FI*), STORACE (*AN*), ALBERTI CASELLATI (*FI*), il PRESIDENTE replica che la discussione si è ormai conclusa.

Dopo un intervento di protesta del senatore STORACE (*AN*), il senatore PASTORE (*FI*) avanza una serie di proposte volte al diniego dei presupposti costituzionali sulle seguenti disposizioni del decreto-legge: articolo 1, commi 1, 7 (limitatamente alla lettera *b*) e 11; articolo 2, commi 4, 6, 7 e 8; articolo 4, commi 2, 5, 6 e 7; articolo 6, in materia di imposta sulle donazioni; articolo 7, relativamente alle norme in materia di regime fiscale delle automobili alimentate con GPL; articolo 12, per la parte relativa alle concessioni alla società Autostrade S.p.A.; articoli 15 e 16, sul riordino del Ministero per i beni e le attività culturali; articolo 18, sul Teatro Petruzzelli di Bari; articolo 24, comma 1.

Alle richieste di intervenire per dichiarazione di voto dei senatori STORACE (*AN*) e PALMA (*FI*), il PRESIDENTE replica che l'articolo 102, comma 5, del Regolamento, insieme all'articolo 109, comma 2, espressamente escludono tale possibilità.

Ha quindi la parola il senatore PALMA (FI) per un richiamo al Regolamento: egli sostiene che nella seduta dell'Assemblea del 13 giugno scorso, richiamata dal Presidente, furono consentite dichiarazioni di voto.

Il presidente BIANCO ricorda che in quell'occasione non vi furono dichiarazioni di voto.

Anche il senatore STORACE (AN) interviene per un richiamo al Regolamento, sottolineando la necessità di una riflessione ponderata sulla procedura da seguire, una questione che a suo giudizio rischia di pregiudicare l'andamento generale dei lavori della Commissione. Richiama quindi il dettato dell'articolo 102, comma 5.

Il PRESIDENTE chiede di precisare il contenuto del richiamo al Regolamento.

Il senatore STORACE (AN) afferma che il suo richiamo riguarda il diritto - che il Regolamento riconosce a ogni senatore - di presentare una o più proposte di votazione per parti separate: ciò potrebbe condurre alla presentazione di un numero assai elevato di proposte, tale da compromettere i lavori della Commissione.

Il presidente BIANCO, considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta fino alle ore 20.

La seduta, sospesa alle ore 16,25, riprende alle ore 20,20.

Il senatore PASTORE (FI), illustrando i motivi che a suo avviso dimostrano la carenza dei requisiti di necessità e urgenza di alcune disposizioni del decreto-legge in esame e accogliendo l'invito del Presidente a concentrare per quanto possibile le relative proposte, precisa che intende chiedere un voto distinto della Commissione per tre pareri contrari parziali. Il primo riguarda l'articolo 1, limitatamente ai commi 1, 7 lettera b) e 11, nonché l'articolo 2, limitatamente ai commi da 82 a 90 e ai commi 117 e 118, in quanto stabiliscono termini particolarmente lunghi per l'effettiva operatività delle norme; il secondo si riferisce alle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 32, 33, 36, 37 e 38 in materia di estimi catastali; infine, il terzo si riferisce all'articolo 2, commi da 104 a 107, che recano norme a favore del Teatro Petruzzelli di Bari.

Il senatore STORACE (AN) ricorda la risposta fornita dal Presidente del Senato durante la seduta pomeridiana dell'Assemblea dalla quale a suo avviso emerge che l'interpretazione della norma regolamentare sulla votazione per parti separate non è chiara, tanto che sarà comunque rimessa all'attenzione della Giunta per il Regolamento. Sottolinea, inoltre, che le proposte di parere contrario appena illustrate, sia pure poste in votazione per alzata di mano e senza discussione, quali proposte di votazione per parti separate, ai sensi dell'articolo 102, comma 5, devono poter essere illustrate, poiché altrimenti in Commissione non potrebbero essere conosciute in modo compiuto le motivazioni delle richieste né formarsi un orientamento consapevole.

Il senatore SAPORITO (AN), dopo aver richiamato le considerazioni già svolte durante l'esame per sostenere la carenza dei requisiti costituzionali di alcune specifiche disposizioni del decreto-legge, fa presente che il suo Gruppo intende formalizzare un'unica proposta di parere contrario sui presupposti costituzionali dell'articolo 41 del decreto-legge recante disposizioni riguardanti gli incarichi dirigenziali e il cosiddetto *spoil system*, alle quali corrispondono i commi da 159 a 162 dell'articolo 2, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Si tratta di una materia a suo avviso non urgente né necessaria e auspica che in sede di esame del provvedimento sotto il profilo della costituzionalità sostanziale si possa convenire su una osservazione alle Commissioni di merito che suggerisca di sopprimere quelle disposizioni, in modo da poter trattare la materia in un disegno di legge ordinario.

Il presidente BIANCO avverte che, non facendosi osservazioni, si procederà senz'altro alle distinte votazioni sulle proposte di parere contrario avanzate dai senatori Pastore e Saporito. In risposta alle obiezioni del senatore Storace, ricorda che tali proposte sono state già ampiamente illustrate e motivate.

Il senatore SINISI (Ulivo) chiede chiarimenti sull'oggetto della votazione: occorre intendere, infatti, se vi sarà una deliberazione preliminare sulla richiesta di votazione per parti separate desumibile dalle proposte di parere contrario parziale, ovvero se si procederà direttamente alla votazione di quelle proposte.

Il presidente BIANCO, nel confermare quanto già autorevolmente affermato in Assemblea dalla Presidenza del Senato, chiarisce che in presenza di più proposte di parere contrario parziale è applicabile, anche in Commissione, l'articolo 102, comma 5, del Regolamento: nondimeno, dinanzi alla concentrazione di quelle proposte in un numero

ragionevolmente limitato, in mancanza di obiezioni, si potrà senz'altro procedere direttamente alla deliberazione sulle specifiche proposte di parere contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, viene quindi posta in votazione la proposta di parere contrario avanzata dal senatore Pastore con riferimento all'articolo 1, commi 1, 7 lettera *b*) e 11, all'articolo 2, commi da 82 a 90 e all'articolo 2, commi 117 e 118, che risulta respinta.

Viene quindi posta in votazione la proposta di parere contrario avanzata dal senatore Pastore con riferimento all'articolo 2, commi 32, 33, 36, 37 e 38. Anche tale proposta risulta respinta.

Successivamente è messa ai voti la proposta di parere contrario avanzata dal senatore Pastore con riferimento all'articolo 2, commi da 104 a 107, che ugualmente risulta respinta.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere contrario al riconoscimento dei presupposti costituzionali dell'articolo 41 del decreto-legge, corrispondente all'articolo 2, commi da 159 a 162, del testo approvato dalla Camera dei deputati, avanzata dal senatore Saporito.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) si riserva di proporre, in sede di esame della costituzionalità sostanziale del provvedimento, una osservazione circa l'opportunità di conservare nel testo del decreto l'articolo 41.

Il senatore STORACE (*AN*), con un richiamo al Regolamento, chiede di precisare nuovamente l'oggetto della votazione: se si tratta di deliberare su una proposta di votazione per parti separate, non vi sarebbe, infatti, la possibilità di intervenire per valutazioni di merito, considerando il chiaro tenore dell'articolo 102, comma 5, secondo periodo, del Regolamento; se, invece, l'oggetto della votazione è la proposta di parere contrario, dovrebbe essere consentito ai senatori che intendono intervenire di fornire le proprie valutazioni al riguardo.

Il presidente BIANCO ribadisce che si sta procedendo nelle votazioni sulle specifiche proposte di parere negativo parziale, avanzate dal senatore Pastore, che sono già state votate e respinte e dal senatore Saporito, che sarà subito posta in votazione: assicurando che ogni richiesta di intervento sull'oggetto della votazione sarà accolta dalla Presidenza, osserva tuttavia che finora non sono state avanzate richieste in tal senso.

La proposta di parere contrario avanzata dal senatore Saporito con riferimento all'articolo 41 del decreto-legge è posta in votazione e risulta respinta.

Si procede quindi alla votazione della proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, avanzata dal relatore, per le parti del decreto-legge non considerate nelle proposte di parere contrario precedentemente respinte.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) chiede che il Presidente dia conto alla Commissione delle sostituzioni disposte dai Gruppi parlamentari.

Il PRESIDENTE informa che il senatore Bellini sostituisce il senatore Vitali, la senatrice Franca Rame sostituisce il senatore Emilio Colombo, la senatrice Rosa Maria Villecco Calipari sostituisce il senatore Fisichella, il senatore Collino sostituisce il senatore Nania e il senatore Fuda sostituisce il senatore Cossiga.

Il senatore MALAN (*FI*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo, sottolineando la carenza dei presupposti di necessità e urgenza. Richiama quindi l'attenzione sulle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge, a suo avviso del tutto prive del requisito dell'urgenza, che prevedono l'obbligo, per gli organi di informazione che ricevono contributi statali, di diffondere gratuitamente messaggi e comunicati per conto del Governo.

Osserva, inoltre, come la continua proposizione di questioni di fiducia da parte del Governo su provvedimenti di grande rilevanza normativa, come il cosiddetto decreto-legge Bersani e il decreto-legge in esame nonché quella che probabilmente sarà posta sul disegno di legge finanziaria, abbiano assorbito quasi totalmente l'attività legislativa, espropriando di fatto il Parlamento della relativa funzione legislativa, in violazione dell'articolo 70 della Costituzione.

Il senatore SAPORITO (*AN*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere avanzata dal relatore e denuncia il tentativo di approfittare di un provvedimento di urgenza per inserire norme che dovrebbero essere discusse in Parlamento con il procedimento legislativo ordinario.

Considerata l'indisponibilità della maggioranza a confrontarsi anche sulle più evidenti carenze dei presupposti costituzionali, manifesta l'intenzione del suo Gruppo di utilizzare tutti gli strumenti consentiti dal Regolamento al fine di determinare la decadenza del decreto-legge in esame.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*), preannunciando il voto contrario del suo Gruppo, esprime preoccupazione per l'eccessiva compressione del confronto parlamentare che si è determinata nell'esame dei presupposti costituzionali. Apprezza la presenza del sottosegretario Lettieri, che a suo giudizio ha maggiori competenze nella materia che viene trattata rispetto al sottosegretario Tononi, intervenuto nella prima parte della seduta.

Denuncia, fra l'altro, l'insussistenza dei presupposti costituzionali delle disposizioni in materia di imposta sulle successioni, di quelle che dispongono il blocco delle concessioni da parte dell'ANAS e di quelle che incidono sui contratti di *leasing*.

Il senatore STORACE (*AN*), in dissenso dal suo Gruppo, preannuncia un voto di astensione. Contesta il modo in cui il Presidente ha proceduto alla votazione dei pareri contrari proposti dai Gruppi dell'opposizione e ritiene che tale irrigidimento, che giudica ingiustificato e fazioso, provocherà inevitabili ripercussioni nei lavori della Commissione soprattutto in sede referente, dove non mancheranno un'intensa attività emendativa e, se necessario, anche l'adozione di pratiche ostruzionistiche.

In particolare, ritiene che si sarebbe potuto consentire almeno sulla soppressione dell'articolo 41, comma 4 del decreto-legge che, a suo avviso, è volto a regolare la posizione giuridica di una sola persona ed è dunque privo dei più elementari requisiti di costituzionalità.

Il senatore VIZZINI (*FI*), preannunciando in dissenso dal Gruppo un voto di astensione, si dice meravigliato del modo sbrigativo con cui il sottosegretario Tononi ha sostenuto la sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge, attraverso il semplice rinvio alla premessa del provvedimento; in proposito, ricorda il significato inderogabile dell'articolo 77, che implica il dovere del Governo di argomentare in modo sostanziale i requisiti di necessità e urgenza che lo hanno indotto ad emanare il decreto-legge. Si tratta, a suo giudizio, di una valutazione non politica ma tecnico-giuridica, non soddisfatta dalle scarse considerazioni svolte dal rappresentante del Governo, che pertanto egli ritiene non all'altezza del compito e non rispettoso del ruolo del Parlamento e del Governo stesso.

Il senatore PALMA (*FI*), in dissenso dal Gruppo, preannuncia un voto di astensione, osservando che un clima di collaborazione, evocato anche dal relatore, nei lavori della Commissione, dovrebbe essere assicurato anzitutto dal rispetto del Regolamento. Tuttavia, l'auspicio è stato smentito, a suo avviso, dal modo con cui il Presidente ha proceduto nelle votazioni, con il quale si è impedito alla Commissione di pronunciarsi preliminarmente sulle richieste di votazione per parti separate.

Sottolinea, quindi, la rilevanza del provvedimento in esame, che è stato dichiarato collegato alla manovra finanziaria e per il quale, dunque, la valutazione dei requisiti di costituzionalità avrebbe dovuto essere più incisiva. Il sottosegretario Tononi, invece, ha fornito alla Commissione motivazioni generiche e vacue, indegne anche del ruolo che è chiamato a esercitare.

La sua parte politica rifugge dalla tentazione di assumere comportamenti ostruzionistici, ma è necessaria una reciproca flessibilità: se la maggioranza intende fare un uso esasperato degli strumenti regolamentari per conseguire i propri scopi non potrà sorprendersi quando i Gruppi dell'opposizione finiranno per comportarsi di conseguenza, determinando ulteriori ostacoli per lo svolgimento dei lavori.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore, sottolineando la carenza dei requisiti di necessità e urgenza di molte disposizioni del decreto.

Giudica particolarmente grave che il Presidente non abbia ripreso tempestivamente i lavori dopo il termine della seduta dell'Assemblea, come convenuto, allo scopo di assicurare che i senatori della maggioranza in ritardo potessero giungere in Commissione.

Il senatore MANTOVANO (*AN*), intervenendo sull'ordine dei lavori, insiste affinché il rappresentante del Governo argomenti sulla necessità e l'urgenza del decreto-legge, ritenendo eccessivamente generico il rinvio alla premessa del provvedimento che si riferisce all'esigenza di intervenire per il riequilibrio dei conti pubblici e di introdurre misure per il riordino di settori della pubblica amministrazione. Considera assai grave che il Governo si sottragga alla richiesta di chiarimenti sui presupposti costituzionali.

È quindi posta in votazione la proposta di parere del relatore, favorevole alla sussistenza dei presupposti costituzionali di quelle parti del decreto-legge non considerate nelle proposte di parere contrario precedentemente respinte. La proposta risulta approvata.

La seduta termina alle ore 21,20.